



Comune dei Confessori Pontefici

Messa *Statuit*

Sequéntia sancti Evangélíi secúndum Matthaéum *Matth. 25, 14-23*

IN ILLO témpore : Dixit Jesus discíplulis suis parábolam hanc : Homo péregre proficíscens vocávit servos suos, et trádidit illis bona sua. Et uni dedit quinque talénta, álii autem duo, álii vero unum, unicuqúe secúndum própíam virtútem, et proféctus est statim. Abiit autem qui quinque talénta accéperat, et operátus est in eis, et lucrátus est ália quinque. Simíliter et qui duo accéperat, lucrátus est ália duo. Qui autem unum accéperat, ábiens fodit in terram, et abscondit pecúniám dómini sui. Post multum vero témporis venit dóminus servórum illórum, et pósuit ratiónem cum eis. Et accédens qui quinque talénta accéperat, óbtulit ália quinque talénta, dicens : Dómine, quinque talénta tradidísti mihi, ecce ália quinque superlucrátus sum. Ait illi dóminus ejus : Euge, serve bone et fidélis, quia super pauca fuísti fidélis, super multa te constítuam : intra in gáudium dómini tui. Accéssit autem et qui duo talénta accéperat, et ait : Dómine, duo talénta tradidísti mihi, ecce ália duo lucrátus sum. Ait illi dóminus ejus : Euge, serve bone et fidélis, quia super pauca fuísti fidélis, super multa te constítuam : intra in gáudium dómini tui.

Dal Vangelo secondo Matteo *Matt. 25, 14-23*

IN QUEL tempo disse Gesù ai suoi discepoli questa parabola: Un uomo, partendo per lontano paese, chiamò i suoi servi, e affidò loro i suoi beni: diede all'uno cinque talenti, all'altro due, e uno ad un altro, a ognuno in proporzione della sua capacità, e immediatamente si partì. Andò adunque quegli che aveva ricevuto cinque talenti, li trafficò e ne guadagnò altri cinque. Parimente colui che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. Ma colui che ne aveva ricevuto uno solo, andò e, fatta una buca nella terra, nascose il denaro del padrone. Dopo lungo spazio di tempo ritornò il padrone di quei servi e li chiamò ai conti. Venuto colui che aveva ricevuto cinque talenti, gliene presentò altri cinque, dicendo: Signore, tu mi hai dato cinque talenti, eccone cinque di più che ho guadagnati. Gli rispose il padrone: Bene, servo buono e fedele, poiché nel poco sei stato fedele, ti farò padrone di molto: entra nel gaudio del tuo Signore. Si presentò poi anche l'altro che aveva ricevuto due talenti, e disse: Signore, tu mi desti due talenti, ecco che io ne ho guadagnati due altri. Gli disse il padrone: Bene, servo buono e fedele, poiché sei stato fedele nel poco, ti farò padrone di molto: entra nel gaudio del tuo Signore.